

La dolcezza di Dio  
(Luigi Spilla, Emozioni di un uomo, agosto 2005)

Tu, o Signore, continui a sfogliare  
le pagine del mio romanzo,  
e vi aggiungi sempre parole di pace e di perdono;  
o Signore,  
costantemente mi chiami e mi interPELLI  
anche se non so interpretare la Tua voce,  
anche se continuo a costruirmi  
i miei castelli sulla sabbia.

Tu mi inseGUI,  
mi passi sempre accanto, inosservato...,  
e mi sfiori dolcemente con la tua carezza soffice  
fino a quando il tuo tenero bacio  
non prosciuga l'ultima mia lacrima.

Tu, o Signore, insisti sempre  
a voler sottrarre alla morte anche i sordi  
i falliti, lo sfiduciato e chiunque si ostina  
a non lasciarsi inebriare  
dal Tuo eterno soffio rigeneratore...  
perché, Signore, Tu sei la vita che non muore!